



Carlo Sommaruga



Anna Maria Valagussa



Moreno Bernasconi

pag.14-15

Inaugurazione de "Il Giardino dei Giusti" di Lugano (26 aprile 2018), vari momenti dell'inaugurazione

a sinistra:
Moreno Bernasconi, presidente Fondazione Spitzer

a sinistra in basso:
Moreno Bernasconi,
Marco Borradori, sindaco di Lugano,
Ignazio Cassis, consigliere federale

foto gentilmente concesse dalla "Fondazione Spitzer", fondazione.spitzer.ch

LUGANO E LE RADICI DELLA RESISTENZA

Inaugurato il *Giardino dei Giusti* al Parco Ciani di Lugano: un luogo che rende omaggio a Guido Rivoir, i coniugi Carlo Sommaruga e Anna Maria Valagussa e don Francesco Alberti, che durante il secondo conflitto mondiale diedero protezione ed aiuto ai perseguitati

di **CRISTIANO PROIA**



padre Guido Rivoir



don Francesco Alberti



C'è uno spicchio di quel lago, incorniciato da fronde leggere, che da oggi guarda alle sue sponde con nuova benevolenza. Quattro ulivi, alberi della resilienza e della resistenza, sono spuntati in un angolo di prato al Parco Ciani di Lugano; resilienti perché forti ai cambiamenti, resistenti perché di Resistenza si parla - con le loro radici tradizionalmente ben ancorate al terreno, pronte a resistere, magari sorrette un po', agli schiacci dei tempi bui, delle carestie di valori,

delle bufere di rabbia e odio. Lugano e il Ticino non possono né vogliono dimenticare la loro tradizione di terra di rifugio, di sentore popolare antidiscriminatorio, soprattutto quando - durante il Nazismo - l'atteggiamento della Confederazione elvetica rispetto all'esodo dei perseguitati ebrei suscitò ampie mobilitazioni cittadine. E proprio nell'anno in cui si ricorda l'ottantesimo della promulgazione delle leggi razziali in Italia, la Fondazione Federica Spitzer e la Città di Lugano hanno scelto di ricordare quattro personaggi ticinesi che, nelle loro esistenze, si

sono impegnati nella tutela e nella salvaguardia degli oppressi. Quattro personaggi, quattro Giusti, la cui memoria è ora celebrata in quel Giardino dei Giusti al Parco Ciani: il primo in Svizzera tra tanti sparsi nel mondo, voluto da Gabriele Nissim e dall'associazione Gariwo. Si tratta di Guido Rivoir, pastore valdese impegnato nella protezione e accoglienza in Ticino dei profughi dalla dittatura cilena degli anni Settanta; Carlo Sommaruga ed Anna Maria Valagussa, coniugi che offrirono protezione ad ebrei perseguitati durante la Seconda Guerra Mondiale, e di don Francesco Alberti, giornalista impegnato nella denuncia

del nazifascismo e dei totalitarismi. Queste figure sono state ricordate a Lugano con una serie di conferenze che sono culminate in un evento di inaugurazione del Giardino di Giusti. Una partecipazione che, al di là della risposta positiva del pubblico, testimonia che anche la custodia della memoria è un gesto attivo, che va

al di là degli aspetti commemorativi e rappresenta, ad oggi, il modo migliore per continuare a resistere: quelle radici piantate oggi nella terra sono la testimonianza di una sensibilità attecchita da queste parti molto tempo fa, che continua a nutrirsi della linfa della libertà e del rispetto per la dignità umana. ■

A CARITAS TICINO VIDEO

UN GIARDINO DEI GIUSTI ANCHE A LUGANO (puntata speciale)

con Fulvio Pezzati, avvocato e notaio, esperto di accoglienza degli stranieri

